

Yogavāsiṣṭha - Nirvāṇaprakaraṇa Pūrvārdha (YV, 6, 1, 17)

Sarga 17:

“Descrizione di Bhuśuṇḍa”

edizione testo sanscrito, traduzione italiana e note di
contesto
a cura di Marino Faliero

श्रीवसिष्ठ उवाच ।

अथ राम भुशुण्डोऽसौ न प्रहृष्टो न वक्रधीः ।

सर्वाङ्गसुन्दरः श्यामः प्रावृषीव पयोधरः ॥ १ ॥

śrīvasiṣṭha uvāca ।

atha rāma bhuśuṇḍo'sau na prahr̥ṣṭo na vakradhīḥ ।

sarvāṅgasundaraḥ śyāmaḥ prāvṛṣīva payodharaḥ ॥ 1 ॥

Il venerabile Vasiṣṭha disse:

1) Ora, O Rāma, quel Bhuśuṇḍa, nè esultante nè con mente distorta, era bello in tutte le membra, scuro come una nuvola di pioggia, nella stagione delle piogge.

[L'essere "scuro come una nuvola di pioggia" non è solo una descrizione del suo piumaggio di corvo, ma è un attributo divino classico. La nuvola carica di pioggia

simboleggia la grazia, la fertilità spirituale e la profondità dell'oceano della Coscienza.]

स्निग्धगम्भीरवचनः स्मितपूर्वाभिभाषणः ।

करस्थबिल्वफलवत्प्रतोलितजगत्त्रयः ॥ २ ॥

snigdthagambhīravacanah smitapūrvābhibhāṣaṇah ।
karasthabilvaphalavatpratolitajagattrayah ॥ 2 ॥

2) Con parole affettuose e profonde, con il parlare preceduto da un sorriso, egli era colui che ha soppesato i Tre mondi come un frutto di *bilva* tenuto in mano.

[Il frutto di *bilva* (mela del legno) tenuto nel palmo della mano è una metafora ricorrente nella filosofia indiana (*karatalāmalakavat*) per indicare una conoscenza diretta, immediata e totale. Bhuśuṇḍa vede l'intero universo con la stessa chiarezza con cui si osserva un piccolo oggetto tenuto in mano.]

तृणवद्दृष्टसकलः प्रमेयीकृतसंसृतिः ।

लोकाजवं जवीभावे दृष्टज्ञानपरावरः ॥ ३ ॥

trṇavaddr̥ṣṭasakalah prameyīkṛtasamsṛtiḥ ।
lokājavam javībhāve dr̥ṣṭajñānaparāvarah ॥ 3 ॥

3) Colui che vede ogni cosa come paglia, colui per il quale il ciclo dell'esistenza è diventato oggetto di conoscenza definibile, colui che vede il supremo e

l'inferiore mediante la conoscenza del fluire e rifluire degli uomini nel mondo.

धीरस्थिरमहाकारो विश्रान्ति गतमन्दरः ।

परिपूर्णमनाः शुद्धः क्षीरार्णव इवागतः ॥ ४ ॥

dhīrasthīramahākāro viśrāntiṃ gatamandaraḥ ।
paripūrṇamanāḥ śuddhaḥ kṣīrārṇava ivāgataḥ ॥ 4 ॥

4) Con un corpo grande, saldo e calmo, il cui Monte Mandara è giunto al riposo (dopo il frullamento dell'Oceano), con la mente pienamente soddisfatta, puro, presentatosi come l'Oceano di Latte nel suo stato di quiete.

[Il testo cita il mito del *Samudra-manthana* (il frullamento dell'oceano). Il Monte Mandara fu usato come perno per agitare le acque e ottenere il nettare dell'immortalità (*amṛta*). Dire che il Mandara "è giunto al riposo" significa che il tumulto della ricerca e delle passioni è cessato: Bhuśuṇḍa è come l'Oceano di Latte dopo che ha già donato il nettare, tornato a uno stato di assoluta e pura calma.]

परिविश्रान्तधीः शान्तः परमानन्दघूर्णितः ।

आविर्भावतिरोभावतज्ज्ञः संसारजन्मनाम् ॥ ५ ॥

pariviśrāntadhīḥ śāntaḥ paramānandaghūrṇitaḥ ।

āvirbhāvatirobhāvatajjñāḥ saṃsārajanmanām || 5 ||

5) Con la mente pienamente acquietata, pacifico, immerso nella beatitudine suprema, (egli è) colui che conosce la natura delle apparizioni e sparizioni degli esseri nati nel *saṃsāra*.

सरभसवदनाभिरामरूपः

प्रियमधुरोचितगानहृद्यवाक्यः ।

स्वयमिव नवमाश्रितः शरीरं

सकलभयापहरं प्रहर्षयुक्तः ॥ ६ ॥

sarabhasavadanābhirāmarūpaḥ
priyamadhurocitagānahṛdyavākyaḥ ।
svayamiva navamāśritaḥ śarīraṃ
sakalabhayāpaharaṃ praharṣayuktaḥ || 6 ||

6) Con una forma attraente grazie al volto vivace, con parole gradevoli e dolci come un canto appropriato e delizioso, egli sembrava aver assunto un nuovo corpo, che dissipa ogni paura ed è pieno di gioia.

इदममलगिरा समाह शुद्ध-

ममृतमनुज्झितसंभ्रमक्रमेण ।

कथयितुमखिलं निजं स्वरूपं

मधुपमिव स्तनितेन मुग्धमेघः ॥ ७ ॥

idam amalagirā samāha śuddha-
m amṛtam anujjhitasaṃbhramakrameṇa |
kathayitum akhilaṃ nijaṃ svarūpaṃ
madhupam iva stanitena mugdhameghaḥ || 7 ||

7) Egli pronunciò queste parole pure, immortali e immacolate, senza trascurare il dovuto decoro, per esporre interamente la sua vera natura, come una nuvola incantata risponde al ronzio dell'ape con il suo tuono.

इत्यार्षे श्रीवासिष्ठमहारामायणे वाल्मीकीये मोक्षोपायेषु

निर्वाणप्रकरणे पूर्वार्धे भुशुण्डोपाख्याने

भुशुण्डस्वरूपवर्णनं नाम सप्तदशः सर्गः ॥ १७ ॥

ityārṣe śrīvāsiṣṭhamahārāmāyaṇe vālmīkīye
mokṣopāyeṣu
nirvāṇaprakaraṇe pūrvārdhe bhuśuṇḍopākhyāne
bhuśuṇḍasvarūpavarṇanaṃ nāma saptadaśaḥ sargaḥ ||
17 ||

Così (si conclude) nell'opera sapienziale, nel venerabile "Grande Rāmāyaṇa di Vasiṣṭha", composto da Vālmīki, narrato dal Messaggero degli Dèi nel Mezzo per la Liberazione (*mokṣopāya*), nella sezione Nirvāṇa

Prakaraṇa, nella Parte Prima (*pūrvārdhe*), nella Narrazione di Bhuśuṇḍa, il Diciassettesimo *sarga*, chiamato "Descrizione della vera natura di Bhuśuṇḍa".